

Comune di _____

O.d.G di contrasto al gioco d'azzardo

premessi che:

- Il Comune di aderisce all'Associazione Avviso Pubblico Enti locali e Regionali enti locali e regionali per la formazione civile contro le mafie.
- tra le azioni promosse da Avviso Pubblico nel rispetto delle linee guida della medesima Associazione, si è recentemente avviato un percorso di sensibilizzazione degli amministratori locali e dei cittadini sui pericoli della dipendenza da gioco e sulle misure atte a derimerla, nell'ottica dell'impegno ad "esserci" per contrastare questo fenomeno strettamente collegato alla criminalità organizzata;
- Avviso Pubblico è tra gli organismi che promuovono sin dal 2012, la Campagna Nazionale "Mettiamoci in gioco", finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche;
-
- Il gioco d'azzardo ha assunto dimensioni rilevanti aumentando il rischio per molti soggetti soprattutto quelli più vulnerabili di una vera e propria dipendenza comportamentale con gravi disagi per la persona, e compromissioni dell'equilibrio familiare, lavorativo e finanziario, fino all'indebitamento o all'assoggettamento a tassi usurari presso la criminalità organizzata, come sottolineato anche dalla Direzione Nazionale antimafia;
-
- è stato accertato da decine e decine di inchieste delle Forze dell'ordine, della Magistratura e della Commissione parlamentare antimafia che, maggiore è "l'offerta del gioco legale", più semplice è per i clan malavitosi trarre profitti attraverso pratiche di usura, riciclaggio, estorsione. Nel corso del 2013 presso l'Unità di informazioni finanziaria, istituita dalla Banca d'Italia e che si occupa di analizzare i dati sulle cosiddette "operazioni finanziarie sospette" di riciclaggio, sono pervenute ben 774 segnalazioni inoltrate dagli operatori del comparto del gioco d'azzardo; nel 2012 erano 283.

Viste le seguenti norme:

- Legge 23/12/2005 n. 266 (legge finanziaria per il 2006)
- Legge 7/7/2009 n. 88 (legge comunitaria per il 2008)
- Legge 13/12/2010, n. 220 (legge di stabilità 2011)

- Decreto legge 6/7/2011 n. 98, convertito nella legge 15/7/2011 n. 111 (misure di stabilizzazione finanziaria)

- Decreto legge 13/9/2012 n. 159, convertito nella legge 8/11/2009 n. 189 (c.d. decreto Balduzzi sulla salute pubblica)

- legge 23/12/2014 n. 190 (legge di stabilità 2015)

Tenuto conto in particolare che:

- il Governo non ha esercitato la delega per il riordino della normativa in materia di giochi di cui alla legge n. 23 del 2014
- comunque la bozza di schema di decreto legislativo messa a punto dagli uffici ministeriali risultava complessivamente inadeguata, soprattutto per quanto riguarda la pubblicità del gioco d'azzardo, l'accesso dei minori alle sale da gioco e la riduzione degli esercizi con slot machine attualmente esistenti
- in particolare venivano cancellate le misure adottate nel corso degli anni da numerosi enti locali volte a contrastare l'apertura di sale da gioco sui territori comunali e ad introdurre limitazioni agli orari, con il rischio di un sostanziale via libera ai gestori di apparecchi da gioco, agenzie di scommesse e sale gioco-

Tenuto conto altresì che la Corte Costituzionale (sent. N. 220 /2014) ha recentemente affermato la piena legittimità dei provvedimenti assunti sin d'ora da Regioni ed enti locali finalizzati al contrasto delle ludopatie, alla tutela dei minori, al decoro urbano e alla gestione del territorio.

Che dunque si riapre una possibilità nuova di poter intervenire in modo più incisivo nel dettaglio della norma attraverso gli strumenti della partecipazione democratica;

Rilevato in particolare che:

- da recenti dati statistici, gli italiani puntano in un anno, al gioco, uno stipendio medio: 1.431 euro.
- da tempo, sul nostro territorio esercitano operatori stranieri non autorizzati da AAMS. Stante la normativa vigente, purtroppo non disciplinata da una legge puntuale, ogni e qualunque tipologia di scommesse, esercitata sul territorio nazionale, "dovrebbe" essere autorizzata da AAMS. Ciò tuttavia NON accade nel caso di queste realtà che, ad oggi, operano di fatto senza averne il diritto. Si tratta di circa 6 mila centri scommesse, disseminati nel Paese, che producono un fatturato di circa 4 miliardi di euro all'anno.
- detti operatori hanno sede legale in paesi stranieri (dove risiedono le più importanti agenzie di scommesse: *Malta, Inghilterra ecc*). Si tratta di un mercato di tipo parallelo, un doppione di quello nostrano che, pur operando l'attività in Italia, esercita la pratica del gioco d'azzardo facendo scommettere all'estero dove, di fatto, pagano anche le imposte sull'azzardo; mediante questo meccanismo informatico, sfuggono alle normative italiane della tassazione.

- I controlli da parte dei Monopoli su 27.428 esercizi, hanno prodotto 39 milioni di euro di sanzioni, evidenziando l'incremento maggiore dell'evasione proprio nel settore delle scommesse.
- la criminalità organizzata ha investito nella distribuzione e gestione degli apparecchi elettronici da intrattenimento che garantiscono buoni introiti aumentando in tal modo la possibilità di riciclare ingenti somme di denaro.
- la pratica del gioco d'azzardo dà luogo a forme di vera e propria dipendenza (gioco d'azzardo patologico) o a comportamenti a rischio (gioco d'azzardo problematico), con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione, a partire dagli adolescenti e dagli anziani.
- l'offerta di sale gioco continua ad ampliarsi in tantissime aree del territorio nazionale a scapito di altre attività commerciali, nonché a buona parte dell'economia reale, nonostante le limitazioni introdotte dalle normative statali e regionali e dai rilevanti provvedimenti assunti a livello locale.
- in concorso con gli interventi di competenza dello Stato centrale numerosi enti locali hanno espresso la necessità di approfondire ed ampliare l'analisi dello schema di decreto legislativo in materia di giochi di cui all'art. 14 della legge delega 11 marzo 2014, n. 23, riconducendola anche ad una discussione nelle sedi istituzionali decentrate (consigli comunali, provinciali e regionali) affinché possa essere dato un contributo condiviso, concertate iniziative specifiche nonché prodotte proposte mirate da indirizzare al Governo Centrale;

Ritenuto necessario:

- riaffermare l'autonomia ed il ruolo degli enti locali sulla materia, anche in virtù del principio di prossimità, e promuovere un maggior coinvolgimento di tutti gli attori interessati ad intervenire sul fenomeno (Enti locali, Associazioni, Asl, Scuole, ecc...)
- sensibilizzare ed indirizzare Governo e Parlamento a misure più puntuali per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e la GAP a partire dalla riduzione delle sale da gioco già autorizzate e dall'istituzione, presso il Ministero dell'Interno, di un database, che dovrà essere aggiornato dalle forze di polizia statali e locali, dove vengano riportati tutti i fenomeni delinquenziali riconducibili alla pratica dell'azzardo nonché degli illeciti penali commessi all'esterno delle sale da gioco, essendo queste ultime luoghi dove sorgono spesso problematiche connesse alla sicurezza pubblica e alla sicurezza urbana in quanto solitamente frequentate da soggetti pregiudicati o sottoposti a misure di sorveglianza.
- creare a livello provinciale e/o comprensoriale e/o cittadino tavoli tecnici permanenti formati dai rappresentanti delle Istituzioni statali (Prefettura, Questura, Istituti scolastici, Agenzia delle Entrate), regionali (Regione, Asl) sovracomunali (Enti di Area Vasta) e comunali (Comuni, Centri di formazione professionale) e dai rappresentanti delle Associazioni, delle Parrocchie, destinando risorse economiche ed umane per il suo funzionamento e per la realizzazione di percorsi di formazione coordinati rivolti agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori (sale giochi e sale scommesse, gioco online, ludopatia, uso responsabile del denaro)

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) Ad adottare, con appositi regolamenti ed ordinanze, misure specifiche in materia di limitazione delle sale da gioco e del loro orario di apertura, nonché facilitazioni di natura tributaria e tariffaria a favore degli esercizi No slot;
- 1) A farsi parte diligente con ANCI e Regioni, affinché si sensibilizzi nei giusti contesti circa l'opportunità di restituire ai Comuni adeguate competenze e poteri in materia di gioco d'azzardo;
- 3) A farsi promotori di azioni di coordinamento di tutte le amministrazioni a livello locale inclusi i nuovi Enti di Area Vasta, le Prefetture, le forze dell'ordine, le Asl, le Associazioni, le Scuole, le Parrocchie, anche tenendo conto delle positive esperienze già realizzate in diverse aree del territorio;
- 2) Coinvolgere in particolare le Istituzioni Scolastiche su percorsi di prevenzione, atti ad informare ed educare il mondo giovanile oggi particolarmente esposto al problema.

Invita

Il Parlamento e la Regione, ognuno per gli aspetti di rispettiva competenza, a valutare seriamente l'attribuzione di nuovi poteri agli enti locali, che vadano nella direzione di un contrasto efficace con l'obiettivo di ridurre le sale da gioco e di proteggere i minori di età, ma anche di poter adottare agevolazioni per quegli esercizi che decidono per la dismissione.

Dispone, infine, di inviare il presente provvedimento:

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai parlamentari eletti nelle proprie circoscrizioni territoriali, alla Commissione Parlamentare Antimafia, alle Commissioni Sanità e Finanze di Camera e Senato, all'Osservatorio Nazionale contro il Gioco d'Azzardo, ai Governatori delle Regioni, ai Consiglieri Regionali, al Prefetto del proprio territorio, all'ANCI, UPI e Avviso Pubblico.